

Humor 53

Una signora porta la figlia di 15 anni dal medico. La ragazza si presenta con vomito, giramenti di testa e mancanza di appetito. Il medico la esamina e conclude: "Cara signora, sua figlia è gravida di 3 mesi." "Mia figlia, dottore?!" - si spaventa la madre - "Lei non è mai stata sola con un uomo, non è vero Susanna?" "Si" - risponde la figlia - "Io non sono mai stata a letto con un uomo, non ne ho neanche mai baciato nessuno!" Il medico pazientemente prende dal cassetto un binocolo, si avvicina alla finestra e in silenzio inizia a scrutare l'infinito. Dopo alcuni minuti la mamma di Susanna, ammirata, chiede al medico: "Dottore, mi scusi, ma che sta facendo?" Al che il medico risponde: "Cara signora, l'ultima volta che questo è successo nacque una stella a Oriente e arrivarono tre re magi. Questa volta non mi voglio perdere lo spettacolo!"

Un bambino più grande dice al più piccolo: "Babbo Natale lavora davvero sodo per preparare tutti quei regali e se tu non fai il bravo non ne vedrai neanche uno!" "Mah." risponde il più piccolo, "Mica lavora poi tanto sodo. E' sempre lì impalato davanti al supermercato!" -

La maestra a scuola, con l'avvicinarsi delle vacanze natalizie, pensa bene di parlare ai propri alunni del significato vero del Natale, cioè della nascita di Gesù Cristo: - Allora bambini, sapete che il Natale non è quella festa consumistica a cui noi tutti siamo abituati? Non è solo un giorno in cui si ricevono regali, ma rappresenta la nascita di Nostro Signore Gesù. Gesù nacque in quel giorno e durante la sua vita fece tante cose buone. Poi infine morì sulla croce per tutti noi. Secondo voi dove si trova ora Gesù? Un bambino alza la mano e la maestra gli dà la parola: - Per me Gesù è in cielo! Alza la mano una bambina e fa: - Per me Gesù è nei nostri cuori! Un bambino grida dal fondo dell'aula: - Lo so io! Lo so io! Gesù è in bagno!!! La maestra rimane sconcertata. Chiedendosi il perché di quella risposta, invita il bambino a spiegarne il motivo: - Dimmi Pierino perché pensi che Gesù sia in bagno? - Perché ogni mattina, quando mi sveglio, sento mio padre che prende a pugni la porta del bagno ed urla: "Cristo, è mai possibile che sei ancora lì dentro?!"

Visto che le feste natalizie sono un periodo di eccessi, vorrei condividere con voi una mia esperienza sul bere e guidare. Come tutti voi sapete, tanta gente ha avuto degli attriti con la polizia tornando a casa, dopo essersi incontrati con dei vecchi amici in qualche locale. Un paio di notti fa mi sono trovato a bere qualche bicchierino con alcuni amici. Qualche birra in più, qualche bicchierino di whiskey, qualche cocktail... tutto bello e amichevole. Avendo capito che avevo bevuto "leggermente" oltre il limite consentito per tornare a casa, ho fatto una cosa che non avevo mai fatto: ho preso l'autobus. Sono arrivato a casa sano e salvo e senza nessun intoppo, cosa abbastanza sorprendente, perché non avevo mai guidato un autobus e per di più, non riesco proprio a ricordare da dove l'ho preso! -

Il Natale di quest'anno è a rischio. Giuseppe non solo non ha i soldi per pagare l'ostetrica, ma nemmeno per le spese del ricovero ospedaliero. La stalla è stata considerata abusiva e la mangiatoia non era adeguata alle norme igieniche. La Madonna non è riuscita ad avere l'indennità parto, gli angeli non possono volare causa sciopero del personale di terra e i tre Re Magi sono stati espulsi come clandestini (non prima di avergli sequestrato i doni). La Direzione, chiede scusa per il disagio...



PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE

RUGOLO
N° 53-2016
25 Dicembre - 2016
Natale del Signore

Oggi è nato per noi il Salvatore

Dal Vangelo secondo Luca Lc 2, 1-14.

Messa della Notte

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Dal vangelo secondo Luca.

Messa dell'aurora

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Tanti auguri di Buon Natale e felice anno nuovo!

Santi della settimana

Lunedì 26 Dicembre
Santo Stefano
Martedì 27 Dicembre
San Giovanni
Mercoledì 28 Dicembre
Ss. Innocenti
Giovedì 29 Dicembre
San Tommaso Becket
Venerdì 30 Dicembre
San Fulgenzio
Sabato 31 Dicembre
San Silvestro I
Domenica 1 Gennaio
Maria Ss. Madre Di Dio



Tel . 0438-582139 Cell. 3401408066 - e-mail : parr.montaner@gmail.com

La leggenda del vischio

Il vecchio mercante si girava e rigirava, senza poter prendere sonno. Gli affari, quel giorno, erano andati benissimo: comprando a dieci, vendendo a venti, moneta su moneta, aveva fatto un bel mucchietto di denari. Si levò. Li volle contare. Erano monete passate chissà in quante mani, guadagnate chissà con quanta fatica. Ma quelle mani e quella fatica a lui non dicevano niente. Il mercante non poteva dormire. Uscì di casa e vide gente che andava da tutte le parti verso lo stesso luogo. Preva che tutti si fossero passati la parola per partecipare a una festa. Qualche mano si tese verso di lui. Qualche voce si levò: - Fratello, - gli gridarono - non vieni? Fratello, a lui fratello? Ma che erano questi matti? Lui non aveva fratelli. Era un mercante; e per lui non c'erano che clienti: chi comprava e chi vendeva. Ma dove andavano? Si mosse un po' curioso. Si unì a un gruppo di vecchi e di fanciulli. Fratello! Oh, certo, sarebbe stato anche bello avere tanti fratelli! Ma lui cuore gli sussurrava che non poteva essere loro fratello. Quante volte li aveva ingannati? Comprava a dieci e rivendeva a venti. E rubava sul peso. E piangeva miseria per vender più caro. E speculava sul bisogno dei poveri. E mai la sua mano si apriva per donare. No, lui non poteva essere fratello a quella povera gente che aveva sempre sfruttata, ingannata, tradita. Eppure tutti gli camminavano a fianco. Ed era giunto, con loro, davanti alla Grotta di Betlemme. Ora li vedeva entrare e nessuno era a mani vuote; anche i poveri avevano qualcosa. E lui non aveva niente, lui che era ricco. Entrò nella grotta insieme con gli altri; s'inginocchiò insieme agli altri. - Signore, - esclamò - ho trattato male i miei fratelli. Perdonami. E proruppe in pianto. Appoggiato a un albero, davanti alla grotta, il mercante continuò a piangere, e il suo cuore cambiò. Alla prima luce dell'alba quelle lacrime splendorono come perle, in mezzo a due foglioline. Era nato il vischio.

Il minuto vagabondo

Era la sera di Natale. Tutti aspettavano con ansia la mezzanotte; i bambini più piccoli dormivano già sognando i regali che Gesù Bambino avrebbe portato, mentre i più grandicelli non staccavano gli occhi dall'orologio: undici e mezzo, undici e tre quarti... Ancora pochi minuti alla mezzanotte! Allora, siccome la sua assenza non faceva male a nessuno, un Minuto della notte di Natale, poco prima della mezzanotte, uscì dalla sua ora e se ne andò via da solo. Le lancette degli orologi fecero un saltino, ma nessuno se ne accorse. Suonò mezzanotte. Le case si illuminarono e nelle mangiatoie dei presepi fu deposto il Bambinello. Le campane si misero a suonare e la gente si raccolse nelle chiese a pregare. Nel frattempo il minuto della notte di Natale scappato via gironzolava per il mondo. Finalmente libero! Fuggito dal ciclo del Tempo, libero di andare dappertutto! Se ne andava qua e là per il mondo, fermandosi dove lo chiamavano: sull'otto-volante delle giostre, dove i bambini facevano due giri invece di uno; sul treno fermo in stazione, in modo che i ritardatari non lo perdessero; tratteneva il ladro quel minuto in più che permetteva alle guardie di arrivare. Gli alpinisti in pericolo resistevano un minuto in più e i soccorritori li salvavano. La maestra stava per raccogliere i compiti di matematica e la classe intera supplicava: - Ancora un minuto! - e il Minuto di Natale arrivava. Poi si fermava sulla mano del Capo di Stato, in procinto di firmare una dichiarazione di guerra, e sul carro armato, pronto a sparare sulla folla. Così qualcuno provava ancora a convincere il Capo di Stato, mentre sul carro armato il soldato si fermava senza sparare. Per merito di quel vagabondo minuto di Natale, tutto il mondo viveva felice e in pace. Ma in ogni paese qualcuno cominciò a preoccuparsi: gli orologiai, i fabbricanti di strumenti di precisione, gli astronomi si riunirono a discutere la questione. - Nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, un minuto è uscito dal Tempo, è scomparso e vaga nel mondo. Dobbiamo catturarlo o rovinerà tutti i nostri calcoli. - Ma perché - si chiedeva un vecchio saggio - un minuto fuggito dalla notte di Natale può fare così male? - Sfida le nostre previsioni! I treni, gli aerei, il sole e le stelle non hanno più gli orari prestabiliti! Tutti gli orologi sbagliano. Dobbiamo assolutamente prendere quel Minuto! Il Minuto di Natale, sentendoli così arrabbiati, sorride tra sé nella sua corsa infinita. E ogni volta che uno scienziato pensa di averlo acchiappato, si posa su di lui e lo ferma. Lo ferma per un minuto, il tempo di pensare: - Perché no?

VITA COMUNITA'

SABATO 24/12: (Ore 23,00) Notte di Natale

Def.ti COSTALUNGA LINA-DAL CIN GIUSEPPE-DA FRE' GIUSEPPE, ERNESTO, MARIO- CASAGRANDE RINA-DAL CIN AUGUSTO, MARIA, SANTA e FRATELLI-ZANETTE ANGELO

DOMENICA 25/12 (Ore 9,00) Natale del Signore

Def.ti CADORIN GIUSEPPE, DAL CIN LINDA, DAL CIN ANTONIO (Fogo)-DA ROS ALDO e LORIS-

LUNEDI 26/12 (Ore 9,00) Santo STEFANO

DOMENICA 1/1/17 (Ore 9,00)

Def.ti AMADIO MARIA in BITTO

AVVISI



Nella festa di Natale ci sono molte persone che la vivono con malinconia, con gioia limitata, con un vuoto nel cuore che in questo giorno diventa un abisso, un vuoto incalcolabile per la perdita recente o no di una persona particolarmente amata: la moglie, il marito, un figlio o figlia, un fratello sorella o compagni di vita, persone di riferimento, o per la solitudine, la divisione, l'incomprensione o attese deluse. A loro dedichiamo queste frasi di augurio perché trovino pace in una nuova chiamata:

Solitudine non vuol dire che la vita non ha più senso, ma che la vecchia vita non ha più senso. E' un segnale inviato dall'anima per farci cercare una nuova strada. E sentirci chiamati da qualcuno.

La solitudine più devastante non si avverte quando siamo da soli.. Ma quando ci troviamo con altre persone. Persone che ci guardano, ma senza vederci. Che ci sentono, ma senza ascoltarci. O peggio, che ci giudicano, ma senza conoscerci.

Amare qualcuno ci rende indispensabili e amati

Grazie a Genitori e Ragazzi del catechismo per i lavoretti natalizi che preparano e vendono con grande ingegno e manualità. I fondi raccolti sono destinati ad una pizza insieme e per il restauro della nostra chiesa

Catechismo: Sabato 14/1/2017 ore 14,30 in canonica